

## Rassegna del 22/01/2011

---

IO DONNA - E la pillola va giù (ma tutta intera) - Meli Elena

1

## E la pillola va giù (ma tutta intera)

**RICERCHE** Paura di soffocare? Basta dividere la pillola a metà: una pratica abbastanza diffusa per rendere alcune compresse più facili da inghiottire. O anche per "aggiustare" le dosi della terapia, come talvolta consigliano gli stessi medici. Peccato che, così facendo, la quantità di farmaco assunta si discosta come minimo del 15 per cento da quella raccomandata: lo ha dimostrato una ricerca condotta dall'Università di Ghent, in Belgio, che ha invitato un gruppo di volontari a tagliare otto diversi tipi di pastiglie con strumenti creati apposta, coltelli o forbici. Il taglia-pillole è il mezzo più preciso, ma anche così un medicinale su tre viene diviso male: nel 14 per cento dei casi, **la dose ottenuta risulta più alta o più bassa del 25 per cento rispetto al dovuto**. «Dividere le pillole è sempre fonte di errori: la possibilità di sbagliare si riduce se c'è una piccola incisione-guida, ma l'imprecisione è inevitabile» commenta Liberato Berrino, segretario della Società Italiana di Farmacologia ([sifweb.org](http://sifweb.org)). «E questo può

essere pericoloso in caso di farmaci con una finestra terapeutica stretta, che hanno cioè **effetti tossici** a dosaggi molto vicini a quelli necessari per la terapia». Di solito le pillole contengono la dose minima necessaria per i trattamenti standard, per cui il ricorso al taglio dovrebbe essere limitato al massimo. «La pratica è sconsigliabile soprattutto se i pazienti sono anziani o bambini, più sensibili a variazioni anche minime nei dosaggi dei farmaci» conclude Berrino.



*Elena Meli*